

Guida al pacchetto biblatex-philosophy

*Per il pacchetto **biblatex***

Ivan Valbusa Version 0.7c
ivan.valbusa@univr.it 16 maggio 2011

This package provides three bibliography and citation styles for use with Philipp Lehman's biblatex package: philosophy-classic and philosophy-modern are based on the model of biblatex authoryear-comp style; philosophy-verbose is intended for citations given in footnotes. New options and features allow you to manage the information about the translation of foreign texts or their reprints. The default settings are based on the styles predominant in Italian publications but these styles can be used with every language recognized by babel. This package actually provides the localization file for use the styles in english and italian documents. Simple redefinitions are needed for the other languages (see section 2.6).

Indice

1	Introduzione	1			
1.1	License	2			
1.2	Installazione	2			
2	Caratteristiche degli stili	3			
2.1	Traduzioni e ristampe .	3			
2.2	Campi	4			
2.3	Bibliografie commen- tate	5			
2.4	Nuove opzioni	6			
2.5	Nuovi comandi	9			
2.6	Impostazioni per le lingue	10			
3	Gli stili philosophy-classic e philosophy-modern	10			
3.1	Le opere senza data . .	10			
3.2	Riferimenti incrociati .	11			
			3.3	Nuovi comandi	12
			4	Lo stile philosophy-modern	13
			4.1	Nuove lunghezze	13
			5	Lo stile philosophy-verbose	14
			5.1	Voci @incollection e @inbook	15
			5.2	Nuovi comandi	15
			6	Conclusione	15
			7	Changes	16
				Sigle	17
				Bibliografia esemplificativa	17
				Riferimenti bibliografici	18

1 Introduzione

Il pacchetto biblatex-philosophy fornisce un insieme di stili bibliografici e di citazioni composto da due stili autore–anno (philosophy-classic e philosophy-modern) e uno stile per le citazioni estese in nota (philosophy-verbose). Gli stili philosophy consentono di gestire record bibliografici che contengono le

informazioni sulla traduzione della voce bibliografica o sulla eventuale ristampa e di personalizzare alcuni elementi della voce bibliografica. inoltre possibile comporre bibliografie commentate, utilizzando il campo `annotation`, e sono a disposizione alcuni campi, oltre a quelli standard, utili per voci bibliografiche particolarmente complesse.

Questi stili sono impostati per rispondere in particolare alle esigenze del pubblico italiano, ma possono essere usati con qualsiasi lingua riconosciuta da `babel`. Attualmente sono disponibili i supporti per la lingua italiana e inglese. Per le altre lingue sono necessarie delle semplici modifiche.

Nella scrittura dei codici ho largamente preso ispirazione da altri stili che si trovano in rete, in particolare gli stili `dw` di Dominik Waßenhoven, `m1a` di James Clawson e `historian` di Sander Glibof. Fondamentale è stata inoltre la lunga discussione (tutt’ora in corso) sul forum del `GIT`¹. A tutti coloro che hanno partecipato alla discussione va un mio particolare ringraziamento.

1.1 License

Copyright © 2009-2010 Ivan Valbusa. This package is author-maintained. Permission is granted to copy, distribute and/or modify this software under the terms of the LaTeX Project Public License, version 1.3c.²

1.2 Installazione

Se il pacchetto `biblatex` non fa già parte della propria distribuzione `LATEX`, prima di poter usare gli stili `philosophy` è necessario installarlo,³ posizionando i file degli stili `philosophy` nelle cartelle corrette dell’albero locale o dell’albero personale⁴:

- `philosophy-classic.bbx` e `philosophy-modern.bbx` nella sottocartella “`bbx`”
- `philosophy-classic.cbx` e `philosophy-modern.cbx` nella sottocartella “`cbx`”
- `<language>-philosophy.lbx` nella sottocartella “`lbx`”

Dopo aver installato correttamente tutti i file necessari, gli stili si usano nel seguente modo:

```
\usepackage[style=philosophy-classic]{biblatex}
\usepackage[style=philosophy-modern]{biblatex}
\usepackage[style=philosophy-verbose]{biblatex}
```

Per ottenere la bibliografia sono necessari tre passaggi:

1. Compilare una volta con `latex`.
2. Eseguire `bibtex`.

¹<http://www.guit.sssup.it/phpbb/viewtopic.php?t=6717>.

²<http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/base/lppl.txt>

³`biblatex` pu essere scaricato da CTAN: <http://www.ctan.org/tex-archive/help/Catalogue/entries/biblatex.html>.

⁴Per un’introduzione a `biblatex` si veda Pantieri (2009); per informazioni sulle modalità di installazione dei pacchetti rimando a Pantieri (2008).

3. Compilare un'altra volta con latex.

In alcuni casi potrebbe essere necessaria un'ulteriore compilazione con latex. Ricordo infine che per un corretto funzionamento degli stili va caricato il pacchetto csquotes, con le opportune opzioni:

```
\usepackage[babel,italian=guillemets]{csquotes}
```

2 Caratteristiche degli stili

2.1 Traduzioni e ristampe

Gli stili philosophy prevedono alcuni campi per gestire le voci bibliografiche in cui compaiono informazioni sulla traduzione di testi stranieri o sulla ristampa. Di seguito si fa riferimento al caso di voci bibliografiche con relativa traduzione italiana, tuttavia gli stili possono essere usati con qualsiasi lingua riconosciuta da babel. In questo caso, tuttavia, potrebbero essere necessari alcuni aggiustamenti (vedi sezione 2.6). Rimangono naturalmente disponibili tutti i campi standard previsti da biblatex per ciascun tipo di voce bibliografica, per i quali si rimanda alla documentazione del pacchetto (vedi Lehman, 2010).

Un esempio di voce bibliografica che si può ottenere con gli stili philosophy è la seguente (Poincaré, 1968):

Opzione origfieldsformat=semicolon (default):

Poincaré, Jules-Henri (1968), *La science et l'hypothèse*, Paris: Flammarion, prima edizione 1902; trad. it. *La scienza e l'ipotesi*, testo greco a fronte, a cura di Corrado Sinigaglia, Milano: Bompiani, 2003.

Opzione origfieldsformat=parens:

Poincaré, Jules-Henri (1968), *La science et l'hypothèse*, Paris: Flammarion, prima edizione 1902 (trad. it. *La scienza e l'ipotesi*, testo greco a fronte, a cura di Corrado Sinigaglia, Milano: Bompiani, 2003).

Opzione origfieldsformat=brackets:

Poincaré, Jules-Henri (1968), *La science et l'hypothèse*, Paris: Flammarion, prima edizione 1902 [trad. it. *La scienza e l'ipotesi*, testo greco a fronte, a cura di Corrado Sinigaglia, Milano: Bompiani, 2003].

Opzione origfieldstype=edorig:

Poincaré, Jules-Henri (2003), *La scienza e l'ipotesi*, testo greco a fronte, a cura di Corrado Sinigaglia, Milano: Bompiani; ed. orig. *La science et l'hypothèse*, Paris: Flammarion, 1968, prima edizione 1902.

2.2 Campi

origtitle field (literal)

Il campo per il titolo della traduzione italiana.

origpublisher field (list)

Il campo per l'editore della traduzione italiana.

origlocation field (list)

Il campo per il luogo di pubblicazione della traduzione italiana.

origdate field (range)

Il campo per l'anno di pubblicazione della traduzione italiana. Sostituisce il campo `origyear` usato in precedenti versioni di `biblatex`.

reprinttitle field (literal)

Il campo per il titolo della ristampa di un volume o di un articolo. Deve essere usato in alternativa al campo `origtitle`.

usera field (literal)

Questo campo viene stampato prima del campo `origtitle` e pu essere usato nelle voci `@inbook`, `@incollection` e `@article`, per inserire il titolo dell'edizione italiana di un articolo apparso su rivista o di un contributo apparso in una raccolta, e successivamente pubblicato in una collezione in lingua italiana (vedi [Moore, 1903](#)):

Moore, George Edward (1903), «The refutation of idealism», *Mind*, N.S. (12), mag., pp. 433-453; trad. it. «**La confutazione dell'idealismo**», in *Il Neoempirismo*, a cura di Alberto Pasquinelli, UTET, Torino 1969, pp. 35-61.

Il campo `usera` produce testo nello stile del titolo della relativa voce bibliografica. Per modificare il formato di questo campo solo per le voci tipo `@article`, e ottenere testo in stile italico, è sufficiente scrivere:

```
\DeclareFieldFormat[article]{usera}{\emph{#1}}
```

userb field (literal)

Questo campo viene stampato dopo il campo `origtitle` (o `reprinttitle`), in carattere normale, e pu essere utilizzato per inserire informazioni sull'edizione italiana, come il nome del curatore.

Mach, Ernst (1883), *Die Mechanik in ihrer Entwicklung historisch-kritisch dargestellt*; trad. it. *La meccanica nel suo sviluppo storico-critico*, **traduzione, introduzione e note di Alfonsina D'Elia**, Bollati Boringhieri, Torino 1977.

userc field (literal)

Questo campo viene stampato alla fine della voce bibliografica, dopo il campo `origdate`, e pu essere usato per i numeri di pagina dell'edizione italiana o per qualsiasi altra informazione utile. Nel primo caso è sufficiente inserire il numero o l'intervallo, senza le stringhe "p." o "pp."

Moore, George Edward (1903), «The refutation of idealism», *Mind*, N.S. (12), mag., pp. 433-453; trad. it. «La confutazione dell'idealismo», in *Il Neoempirismo*, a cura di Alberto Pasquinelli, UTET, Torino 1969, **pp. 35-61**.

userd field (literal)

Questo campo è disponibile solo per gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern`. Serve nelle voci `@incollection` e `@inbook` per inserire qualsiasi tipo di informazione si desideri. Viene stampato dopo l'etichetta relativa alla `@collection` (o `@book`) a cui la voce `@incollection` (o `@inbook`) fa riferimento attraverso il campo `crossref`.

Nel caso delle ristampe è possibile usare il campo `reprinttitle` per ottenere una voce come [Galilei \(1632\)](#):

Galilei, Galileo (1632), *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*; **rist. a cura di Franz Brunetti, Torino: UTET, 1980, vol. 2**. Edizione usata: UTET, Torino 2000.

Tale campo sostituisce il campo `origtitle`, che pertanto non deve essere usato contemporaneamente, pena l'annullamento di quest'effetto. Preciso che per ottenere le informazioni sulla ristampa *deve* essere usato comunque il campo `reprinttitle`. Tuttavia se il titolo della ristampa è identico al titolo originale il campo `reprinttitle` non verrà stampato.

2.3 Bibliografie commentate: i campi `library` e `annotation`

Gli stili permettono di utilizzare altri due campi molto utili, per esempio, per produrre bibliografie commentate. Nelle bibliografie di questo articolo se ne possono trovare numerosi esempi.

library field (literal)

Il contenuto di questo campo viene stampato alla fine della voce bibliografica, prima dei riferimenti alle pagine in cui è stato citato il testo (che si ottengono con l'opzione `backref`).

annotation field (literal)

Questo campo viene stampato dopo il campo `library`, in un nuovo paragrafo. Il font di default è `\sffamily`. È possibile anche usare l'alias `annote`.⁵

Ecco un esempio di voce bibliografica commentata:

```
Gregorio, Enrico (2009), Appunti di programmazione in LATEX e TEX, 2a ed.,  
http://profs.sci.univr.it/gregorio/introtex.pdf.
```

Un testo avanzato che entra nel dettaglio della definizione delle macro in T_EX e L^AT_EX. «Di sicuro questo non è una guida per il principiante, anche se ci sono tutte le indicazioni fondamentali su come usare i comandi per definire nuove macro; tuttavia anche chi è agli inizi potrebbe trovare qualche spunto interessante per avvicinarsi al mondo misterioso (non poi troppo) delle macro di T_EX».

Per modificare il font di questi campi sarà sufficiente ridefinire i comandi `\libraryfont` e `\annotationfont`. Vedi sezione 2.5.

2.4 Nuove opzioni

Oltre alle opzioni standard di `biblatex`, gli stili `philosophy` forniscono alcune nuove opzioni, che permettono di personalizzare alcuni elementi delle citazioni e della bibliografia⁶.

2.4.1 Opzioni generali

`scauthors=true, false`

default: `false`

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi come “Von”, “De”, “Junior”) o dell’etichetta, nel caso non siano presenti, sia nella bibliografia sia nelle citazioni. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all’inizio della voce bibliografica. Per avere in maiuscoletto anche i nomi che compaiono all’interno della voce bibliografica (campi `translator`, `foreword`, `introduction`, ecc.), sia nella bibliografia sia nelle citazioni, è sufficiente il seguente codice, da inserire nel preambolo:

```
\renewcommand*{\mkbibnamelast}[1]{\textsc{#1}}  
\renewcommand*{\mkbibNameefirst}[1]{\textsc{#1}}  
\renewcommand*{\mkbibnameprefix}[1]{\textsc{#1}}
```

⁵Gli utenti di BibDesk potranno inserire le informazioni direttamente nella finestra “Annote” del record bibliografico.

⁶Per le altre innumerevoli personalizzazioni rimando alla documentazione del pacchetto `biblatex` (cfr. Lehman, 2010) e all’ottimo Pantieri (2009). Per un’introduzione generale su come gestire la bibliografia con L^AT_EX si veda Mori (2008).

`scauthorsbib=true, false` default: false

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi) o dell'etichetta, nel caso non siano presenti, solo nella bibliografia. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all'inizio della voce bibliografica.

`scauthorscite=true, false` default: false

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi) o dell'etichetta, nel caso non siano presenti, solo nelle citazioni. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all'inizio della voce bibliografica.

`latinemph=true, false` default: false

Questa opzione permette di stampare le *latinitates* "ivi" e "ibidem" in corsivo.

`origfieldstype=false, edorig` default: true NEW!

`false` Non stampa i campi -orig.

`edorig` Permette di usare i campi -orig per i dati dell'edizione originale. Al posto di "trad. it." verrà stampata la stringa "ed. orig", come nell'esempio seguente:

`origfieldsformat=semicolon, parens, brackets` default: semicolon

`parens` Stampa i dati relativi alla traduzione tra parentesi tonde.

`brackets` Stampa i dati relativi alla traduzione tra parentesi quadre.

`semicolon` I dati relativi alla traduzione vengono semplicemente preceduti dal punto e virgola.

`publocformat=publocyear, locpubyear, loccolonpub` default: publocyear

Permette di scegliere lo stile in cui vengono stampati il luogo, la casa editrice e l'anno. Questa opzione agisce sia sui campi dell'edizione originale sia sui campi relativi alla traduzione o alla ristampa.

`publocyear` Ex: Oxford University Press, Oxford 2007

`locpubyear` Ex: Oxford, Oxford University Press, 2007

`loccolonpub` Ex: Oxford: Oxford University Press, 2007

`volnumformat=volnumstrings, volnumparens, volnumdefault` default: volnumdefault

Permette di scegliere fra tre stili in cui vengono stampati il numero e il volume nelle voci @article.

`volnumdefault` Ex: ... *Journal Title*, 5, 8, ...

`volnumstrings` Ex: ... *Journal Title*, vol. 5, n. 8, ...

volnumparens Ex: ... *Journal Title* (5, 8), ...

Se si usa l'opzione **volnumparens** consiglio di caricare anche l'opzione **volumeformat**, con uno dei valori: **roman**, **romanupp**, **romansc**. Ridefinendo il comando `\volnumpuct` (vedi sezione 2.5) è possibile ottenere la forma:

Ex: ... *Journal Title* (V/8), ...

volumeformat=roman, romanupp, romansc, arabic default: arabic

Permette di scegliere fra tre stili in cui viene stampato il numero del volume:

arabic Ex: ... *Book Title*, vol. 5, ...

roman Ex: ... *Book Title*, vol. iv, ...

romansc Ex: ... *Book Title*, vol. xi, ...

romanupp Ex: ... *Book Title*, vol. X, ...

Questa opzione agisce sul campo "volume" per tutti i tipi di voce. Per ripristinare il formato di default per le voci diverse da `@article` è sufficiente:

```
\DeclareFieldFormat{volume}{\bibstring{volume}~#1}
```

editionformat=roman, romanupp, romansc, arabic default: arabic

Permette di scegliere fra tre stili in cui vengono stampati il numero dell'edizione:

arabic Ex: ... *Book Title*, 5^a ed., ...

roman Ex: ... *Book Title*, iii ed., ...

romansc Ex: ... *Book Title*, xi ed., ...

romanupp Ex: ... *Book Title*, X ed., ...

inbeforejournal=true, false default: false

Stampa la stringa "in" prima del nome della rivista nelle voci `@article`.

annotation=true, false default: false

Permette di mostrare il contenuto del campo **annotation**, se presente, e solo nella bibliografia. È possibile anche usare l'alias `annote`, come è stato fatto in questo documento.⁷

library=true, false default: true

Permette di mostrare il contenuto del campo **library**, se presente.

⁷Gli utenti di BibDesk potranno inserire le informazioni direttamente nella finestra "Annote" del record bibliografico.

2.4.2 Opzioni specifiche per gli stili *philosophy-classic* e *philosophy-modern*

`square=true, false` default: false

Permette di usare le parentesi quadre al posto delle parentesi tonde nelle citazioni e nell'etichetta dell'anno nella bibliografia. analoga all'opzione `square` del pacchetto `natbib` e può essere efficacemente usata assieme all'opzione `natbib` di `biblatex`.

`yearleft=true, false` default: false

Questa opzione ha effetto solo con lo stile *philosophy-modern* e permette di ottenere la data allineata a sinistra nella bibliografia (vedi sezione 4).

2.4.3 Opzioni specifiche per lo stile *philosophy-verbose*

`commacit=true, false` default: false

Questa opzione permette di aggiungere una virgola tra il titolo e l'espressione "cit.". Esempio:

Cartesio, *Discorso sul metodo*, cit.

Tengo a precisare che a mio avviso tale forma è corretta solo se si riporta sempre il titolo per intero. Scrivere

Cartesio, *Discorso*, cit.

potrebbe far pensare che il titolo è "*Discorso*", mentre questo è solo il titolo abbreviato. Nello stile *philosophy-verbose* viene usato il campo `shorttitle` nelle citazioni successive alla prima, quindi questa opzione è di default disattivata.

`singletitle=true, false` default: false

Questa opzione, prevista da `biblatex`, è resa attiva dallo stile e permette di usare l'espressione "op. cit." al posto del titolo breve (o del titolo) seguito da "cit." nelle citazioni successive alla prima, nel caso sia presente un'unica opera relativamente a un determinato autore.

2.5 Nuovi comandi

`\annotationfont`

Gestisce il font del campo `annotation`. Può essere ridefinito, per esempio, con:

```
\renewcommand{\annotationfont}{\small\itshape}
```

`\libraryfont`

Gestisce il font del campo `library`. Può essere ridefinito, per esempio, con:

```
\renewcommand{\libraryfont}{\small\itshape}
```

`\volnumpunct`

Il separatore tra il volume e il numero nelle voci article. Se si imposta l'opzione `romanvol` è opportuno ridefinire questo comando con:

```
\renewcommand*{\volnumpunct}{/}
```

2.6 Impostazioni per le lingue

Gli stili `philosophy` vengono forniti con il supporto linguistico per la lingua inglese e italiana. Per l'uso degli stili con lingue differenti saranno necessarie alcune righe di codice da aggiungere nel preambolo. Si può prendere ad esempio il codice che sarebbe necessario per la lingua inglese (se non fosse già supportata):

```
\NewBibliographyString{transtolang}
\DefineBibliographyStrings{english}{%
  inherit={english},
  cit      = {cit\adddot},
  ibidem  = {ivi},
  loccit  = {ibidem},
  transtolang = {eng\adddotsspace trans\adddot},
  andothers = {\mkbibemph{et}\addabbrvspace al\adddot}},
  editor   = {\mkpureparens{ed}\adddot}},
  editors  = {\mkpureparens{eds}\adddot}},
  backrefpage = {cited on p\adddot},
  backrefpages = {cited on pp\adddot}}
```

3 Gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern`

3.1 Il trattamento dei classici del pensiero e delle opere senza data di pubblicazione

Per quanto riguarda i testi moderni o antichi, ovvero quelli privi di una data di pubblicazione, è opportuno fare delle scelte, che non dovrebbero per essere troppo dolorose.

Se si cita un'opera di un autore classico o moderno apparsa in un'edizione critica, è possibile riferirsi a tale edizione, come in [Nietzsche \(1988\)](#). Se proprio non si accetta questo tipo di citazione, si può usare un'abbreviazione, da inserire nell'apposito campo `shorthand`.⁸

Se non si vogliono usare le abbreviazioni si può utilizzare il nuovo comando `\sdcite`. In questo modo è possibile riferirsi ad un'opera indicando l'autore e il titolo, di fatto adottando localmente uno schema di citazione diverso. Questo comporta sicuramente un'incongruenza, perché nella bibliografia tale voce sarebbe riportata comunque seguendo lo schema autore-anno. Ma è un'incongruenza per la quale molti sarebbero disposti a chiudere un occhio. Seguendo questa soluzione si potrà rimandare a [Platone, *Timeo*](#), p. 15, col semplice comando

```
\sdcite[15]{Platone:timeo}.
```

In alcuni casi, in particolare per gli autori antichi, è possibile inserire nel campo `year` l'espressione "s.d." (senza data), o espressioni analoghe (cfr. [Eth. Nich.](#)). Se i testi senza data relativi ad uno stesso autore non sono molti questa è una buona soluzione, ed è abbastanza diffusa.⁹ Se invece i testi relativi ad uno stesso autore sono molti, per evitare successioni troppo lunghe di "s.d.a", "s.d.b", "s.d.c", ecc., sarà opportuno indirizzarsi verso le soluzioni indicate sopra.

Ritengo tuttavia che rinunciare allo schema autore-anno solo perché in una bibliografia ci sono alcune voci relative a testi antichi, a classici del pensiero o senza data di pubblicazione mi sembra eccessivo. Se invece la bibliografia è composta solo (o in gran parte) da testi di questo tipo si potrebbe essere tentati di passare a un altro stile bibliografico e di citazione. Questa scelta sarebbe però dettata solo da questioni di gusto, perché dal punto di vista della funzionalità le soluzioni indicate sopra sono sufficienti a raggiungere lo scopo di una bibliografia: indicare in maniera *chiara e distinta* le fonti che vengono citate nel testo. Inoltre il caso di ricordare che `biblatex` mette a disposizione molti campi, come `note`, `addendum`, `titleaddon`, nei quali si possono inserire moltissime informazioni utili per identificare un'opera citata. Se questi non dovessero bastare è sempre possibile utilizzare il campo `library`.

3.2 Riferimenti incrociati

Gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` permettono di gestire in maniera efficace voci bibliografiche complesse, nelle quali sia contenuto un riferimento ad un altro testo, usando il campo `crossref`.

Nel caso di citazioni di voci `@incollection` (ma ciò che segue vale anche per le voci `@inbook`) si possono presentare due casi:

⁸Cfr. [KpV; *Metaph.*, Δ 2, 1069 b 3-7, *Eth. Nich.*, V, 1-2, 1129 b 29-1130 a 26](#). Come si vede, anche in questo caso, il riferimento viene riportato in nota, soluzione molto frequente in alcune discipline umanistiche.

⁹Viene adottata, per esempio, da Umberto Eco in alcuni suoi libri.

1. La citazione di un solo contributo @incollection pu essere fatta:
 - a) usando il campo `crossref` (cfr. [Rossitto, 1977](#); [Termini, 2007](#)). Si noti come in questo caso, trattandosi di un solo contributo non viene riportata nella bibliografia finale la voce relativa alla @collection;
 - b) mettendo i dati necessari all'interno della stessa voce e usando il campo `xref`, dove andr inserita l'etichetta relativa alla @collection. Trattandosi di una sola voce, questo metodo sar analogo al precedente.
 - c) mettendo semplicemente i dati necessari all'interno della stessa voce (cfr. [Nietzsche, 1988](#); [Valbusa, 2007](#)).
2. Se si devono citare due o piú contributi di una @collection con gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` è opportuno usare il campo `crossref` (cfr. [Corrocher, 2009](#); [Federspil e Vettor, 2009](#); [KU](#)). In questo modo nella voce @incollection comparir il riferimento alla @collection attraverso un rimando simile a quello usato per le citazioni. Naturalmente, in questo caso, la voce relativa alla @collection verr riportata come voce autonoma, sebbene non sia direttamente citata nel testo.

In tutti questi casi è possibile aggiungere informazioni utili all'interno della voce @incollection o @inbook usando il campo `userd` (cfr. [Degani, Adami e Belladelli, 2009](#); [Facchinetti, 2009](#)). Naturalmente nel campo `userd` si è liberi di scrivere quello che si vuole, pertanto bisogna stare attenti all'uniformit del documento. Se per esempio si inserisce l'informazione relativa al volume si dovr fare attenzione al caso in cui venga ridefinita la stringa `volume`. Questa ridefinizione infatti non avrebbe alcun effetto su questo campo. Si è preferito per fornire all'utente la possibilit di avere un campo disponibile per ogni evenienza. In sede di revisione finale non dovrebbe essere difficile uniformare questi (si spera) pochi casi.

Tipicamente, in una raccolta di opere di uno stesso autore possono comparire sia volumi singoli sia articoli apparsi originariamente su rivista, oltre a scritti inediti, lettere, comunicazioni di convegni e quant'altro. Ricordo che `biblatex`, oltre al tipo @book, mette a disposizione anche i tipi @bookinbook e @suppbook. Il campo `title` viene stampato tra virgolette nelle voci @inbook e @suppbook; in corsivo nelle voci @bookinbook.

3.3 Nuovi comandi

`\sdcite{<label>}`

Questo comando è disponibile solo con gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` e permette di ottenere delle citazioni in formato autore-titolo, utili nel caso di opere senza data o classici del pensiero (vedi sez. 3.1).

`\footcitet{<label>}`

Analogo a `\footcite`, ma produce un riferimento con lo stesso stile di `\textcite`,

come in questa¹⁰ e quest'altra nota.¹¹

4 Lo stile philosophy-modern

Lo stile philosophy-modern si basa sullo stile philosophy-classic, del quale eredita le caratteristiche principali, e che pertanto ne è parte integrante. Permette di produrre una bibliografia organizzata per autori suddivisi a blocchi, come quelle riportate alla fine di questo articolo (vedi pp. 18 ss.).¹² Data la sua struttura, questo stile è adatto a bibliografie in cui vi sono pochi autori e molti testi relativi ad uno stesso autore. In bibliografie con molti autori per i quali si cita solo un testo o due, la resa grafica non è delle migliori. In questo caso consiglio di usare lo stile philosophy-classic. Infine faccio notare che con lo stile philosophy-modern è molto efficace l'opzione scauthorsbib (o scauthors), perché in questo modo si riescono ad individuare ancor più facilmente i blocchi dei diversi autori.

4.1 Nuove lunghezze

Oltre alle lunghezze previste da biblatex, lo stile philosophy-modern definisce le seguenti lunghezze:

- `\postnamesep` Lo spazio tra l'autore (o il curatore) e la prima voce bibliografica relativa ad esso.
- `\yeartitle` Lo spazio tra l'anno e il titolo. Quest'ultima lunghezza, naturalmente, è strettamente legata al valore dato a `\bibhang`, ovvero lo spazio riservato per l'etichetta dell'anno, impostata di default al valore di `4\parindent`.

Per modificare lo spazio che separa il nome dell'autore dall'ultima voce bibliografica dell'autore precedente, ossia lo spazio che separa i blocchi relativi a due autori diversi, è prevista da biblatex la lunghezza `\bibnamesep`.

Queste lunghezze possono essere ridefinite in base alle proprie esigenze. Le definizioni di default sono le seguenti:

```
\setlength{\bibnamesep}{1.5ex plus 2pt minus 1pt}
\setlength{\postnamesep}{0.5ex plus 2pt minus 1pt}
\setlength{\yeartitle}{0.8em}
\setlength{\bibhang}{4\parindent}
```

Ricordo che è anche disponibile l'opzione `yearleft`, che equivale a:

```
\setlength{\yeartitle}{\fill}
```

¹⁰Corrocher (2009), pp. 12-13.

¹¹Corrocher (2009).

¹²Questo stile nasce da una richiesta che Lorenzo Pantieri ha avanzato sul forum del G_UT, <http://www.guit.sssup.it/phpbb/viewtopic.php?t=6472>.

Per quanto riguarda le altre impostazioni si deve fare riferimento alla documentazione del pacchetto `biblatex` e al già citato [Pantieri \(2009\)](#). Per esempio, per modificare lo spazio che separa le voci bibliografiche sarà sufficiente ridefinire la lunghezza `\bibitemsep`, che per lo stile `philosophy-modern` è impostata al valore di `\postnamesep`.

5 Lo stile `philosophy-verbose`

Lo stile `philosophy-verbose` è basato sugli stili `verbose-trad1` e `verbose-trad2`. Ciò che distingue questo stile dagli altri stili `philosophy` è naturalmente lo schema di citazione.

Il funzionamento dello schema di citazione fornito dallo stile `philosophy-verbose` è molto semplice. La prima volta che un'opera viene citata, compare l'intera voce bibliografica, così come appare nella bibliografia finale, escluso il campo `annotation` (vedi sezione 2.3). Nelle citazioni successive alla prima comparirà il titolo o il titolo breve, se presente (`shorttitle`), seguito dall'espressione "cit.". Se la stessa opera viene citata due volte consecutivamente, nella seconda occorrenza comparirà l'espressione "ivi". Se una citazione si riferisce alla stessa opera e alla stessa pagina della citazione precedente, verrà usata l'espressione "ibidem":

¹ Cfr. Cartesio, *Discorso sul metodo*, trad. e introd. di Lucia Urbani Ulivi, 1a ed., testo francese a fronte, Bompiani, Milano 2002, p. 43.

² Ivi, p. 26.

³ Ibidem.

⁴ Settimo Termini, «Vita morte e miracoli di Alan Mathison Turing», in *Vite matematiche. Protagonisti del '900 da Hilbert a Wiles*, a cura di Claudio Bartocci et al., Springer-Verlag Italia, Milano 2007, pp. 59-61.

⁵ Cartesio, *Discorso sul metodo* cit., p. 35.

Con lo stile `philosophy-verbose`, è possibile utilizzare l'opzione `singletitle=true` per usare l'abbreviazione "op. cit." al posto del titolo breve seguito da "cit.":

⁶ Cartesio, op. cit., p. 35.

Sconsiglio tuttavia l'uso di questa opzione per una ragione logica e una ragione stilistica. In primo luogo gli stili prolissi hanno come caratteristica principale di fornire al lettore il titolo breve (o il titolo) sempre; usando "op. cit." si va quindi contro la ragione principale che spinge ad usare uno stile prolisso. In secondo luogo l'uso di questa abbreviazione renderebbe la lettura più difficoltosa, distogliendo inutilmente l'attenzione del lettore, che dovrebbe in ogni caso ricordarsi a cosa si riferisce "op. cit."

Le *latinitates*, ad esclusione di "cit.", vengono stampate di default in tondo. Se si preferiscono in corsivo si usi l'opzione `latinemph` (vedi sezione 2.4). Si veda il file [Test-philosophy-verbose.pdf](#).

5.1 Voci @incollection e @inbook

Nel caso delle citazioni di contributi su volumi collettivi (voci @incollection) o di opere raccolte in una collezione di uno stesso autore (voci @inbook), nella prima citazione viene sempre riportato per esteso il riferimento al @book o alla @collection di riferimento.

Se si citano altri contributi della stessa @collection (@book), per quest'ultima viene usata la forma abbreviata. Nella bibliografia finale, invece, ogni voce @incollection (o @inbook) sar completa di tutte le informazioni. Se non si vuole che la @collection venga riportata in bibliografia è possibile usare il campo options, con l'opzione skibib=true. Per alcuni esempi si veda il file [Test-philosophy-verbose.pdf](#).

5.2 Nuovi comandi

Nelle citazioni estese possono capitare situazioni particolari in cui i comandi standard di biblalex non possono essere d'aiuto. Lo stile philosophy-verbose fornisce un comando per rispondere (per il momento) a una di queste esigenze. Consideriamo una nota di questo tipo:

¹ L'argomento è stato sviluppato da P. Rossi, *Storia dei tipi*, La TeXnica, Verona 2007 e nel successivo *Tipi della storia*, Typographica, Milano 2008.

Per ottenere il secondo riferimento omettendo l'indicazione dell'autore, è disponibile il comando:

```
\ccite{<label>}
```

Analogo a \cite, ma omette il nome dell'autore (curatore). Si usa come segue:

```
L'argomento viene sviluppato in \cite{Rossi:2007} e nel successivo  
\ccite{Rossi:2008}.
```

6 Conclusione

Arrivati a questo punto credo risulti abbastanza chiara la difficoltà nella gestione della bibliografia con L^AT_EX. A mio avviso questa difficoltà non è per imputabile al programma, bensì ad alcune cattive abitudini o ad alcune nostre discutibili esigenze. Lo scopo di una bibliografia è fornire al lettore tutte le indicazioni necessarie per individuare con certezza e in maniera inequivocabile le fonti che vengono citate o i testi a cui si rimanda. Quando si riesce ad ottenere questo risultato si è già a metà dell'opera. Rimangono solo le questioni stilistiche per le quali vale il detto: *quot capita tot sententiae*. Mi pare infine che anche la tanto annosa quanto seria questione che sorge “quando si hanno opere la cui edizione originale non coincide con l'edizione consultata” sia risolta,

purché si adotti il criterio, lodevole sul piano del rigore, di indicare sempre almeno il titolo e l'anno dell'edizione originale.

7 Changes

0.7c

Fixed some bugs	
New option origfieldstype	2.4
Added bibliography string nodate (for italian only)	
Updated documentation	

0.7b 2010-04-23

Removed package option romanvol	2.4
Added package option volumeformat	2.4
Added package option editionformat	2.4
Activated the option singletitle for style philosophy-verbose	5
Added bibliography string cit	
Updated documentation	

0.7a 2010-04-03

Added command volumfont	2.5
Added command footcitet	3.3
Updated documentation	

0.7 2010-03-30

Removed package option colonloc	
Removed package option origparens	
Removed package option origbrackets	
Added package option origfieldsformat	2.4
Added package option publocformat	2.4
Added package option commacit	2.4
Added package option inbeforejournal	2.4
Added package option romanvol	2.4
Added package option volnumformat	2.4
Added command volnumpunct	2.5
Added citation command \sdcite	3.1
Added citation command \ccite	5.2
Updated documentation	

0.6 2010-03-07

Added localization file `italian-philosophy.lbx`

Added file `philosophy-standard.bbx`

New documentation file `biblatex-philosophy`

Removed file `philosophy-authoryear-doc.tex`

Removed file `philosophy-verbose-doc.tex`

0.5

Added new bibliography style `philosophy-verbose` 5

Added localization file `italian-philosophy.lbx`

Added package option `origparens` 2.4

Added package option `origbrackets` 2.4

Added package option `latinemph` 2.4

Changed package option `scauthors` 2.4

Changed package option `scauthorscite` 2.4

Changed package option `scauthorsbib` 2.4

Renamed file `biblatex-philosophy-doc.tex` to
`philosophy-authoryear-doc.tex`

Added file `philosophy-verbose-doc.tex`

Updated documentation

0.4

Improved compatibility for `biblatex`, version 0.9

Sigle

KU Immanuel Kant, *Kritik der Urtheilskraft*, in Kant (1968a), pp. 165–485.

KpV Immanuel Kant, *Kritik der praktischen Vernunft*, in *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. v: *Kritik der praktischen Vernunft. Kritik der Urtheilskraft*, Walter de Gruyter, Berlin 1968, pp. 1–163; trad. it. *Critica della ragion pratica*, testo originale nell’edizione di Karl Vorlander, traduzione di Francesco Capra, revisione di Eugenio Garin, introduzione di Sergio Landucci, glossario a cura di Vittorio Mathieu, Laterza, Roma-Bari 2006.

Eth. Nich. Aristotele, *Ethica Nichomachea*, trad. it. *Etica Nicomachea*, a cura di Claudio Mazzarelli, testo greco a fronte, Bompiani, Milano 1998.

Metaph. Aristotele, *Metafisica*, a cura di Giovanni Reale, Bompiani, Milano 1998.

Bibliografia esemplificativa

Questa bibliografia contiene gli esempi, più o meno fittizi, citati in questo articolo, esclusi i testi contenuti nei riferimenti bibliografici. Si veda il file `philosophy-examples.bib`.

Kant, Immanuel

- 1968a *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, 9 voll., Walter de Gruyter, Berlin. (Citato alle pp. 17, 18.)
- 1968b *Kritik der praktischen Vernunft*, in *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. v: *Kritik der praktischen Vernunft. Kritik der Urtheilskraft*, Walter de Gruyter, Berlin, pp. 1–163; trad. it. *Critica della ragion pratica*, testo originale nell'edizione di Karl Vorlander, traduzione di Francesco Capra, revisione di Eugenio Garin, introduzione di Sergio Landucci, glossario a cura di Vittorio Mathieu, Laterza, Roma-Bari 2006. (Citato a p. 11.) An edition of Kant's *Collected Works*, volume five. This is an inbook entry which explicitly refers to the *Critique of Practical Reason* only, not to the entire fifth volume. Note the author and bookauthor fields in the database file. By default, the bookauthor is omitted if the values of the author and bookauthor fields are identical. Si noti l'uso del campo `crossref` e del campo `userb`.
- 1968c *Kritik der Urtheilskraft*, in [Kant](#) (1968a), pp. 165–485. (Citato a p. 12.) An edition of Kant's *Collected Works*, volume five. This is an inbook entry which explicitly refers to the *Critique of Judgment* only, not to the entire fifth volume.